

### Cemento contro il verde in Versilia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
FIRENZE — E' in corso, sulle coste toscane, un'operazione delicata: il restauro forestale del litorale apuano, tra Fiesole del Marini e Marina di Massa, che la sera del 28 agosto di due anni fa venne devastato da un ciclone di violenza eccezionale. Pochi isolotti rimasti, e un'area di incoltura e dissanguamento pressoché totale, gli alberi spezzati via, tra alti fusti e novellane, furono circa 10 mila: con un danno incalcolabile sia agli effetti turistici, per la distruzione di natura e paesaggio in località famose come Cinquale, Ronchi e Poveretto, sia agli effetti produttivi. In un momento che questa massa vegetale funzionava da protezione per le colture dell'entroterra.

L'opera di ricostruzione, avviata dalla regione e dai comuni con l'appoggio dei forestali e di esperti botanici e silvicoltori, va avanti le pur lentamente. Il programma ha per scopo, nella scelta e nell'associazione delle essenze di rinnovo, la nuova vegetazione più rispondente alle condizioni ecologiche della zona e delle terre agricole retrostanti: gli interventi sono differenziati a seconda di tratti di ripristinare la copertura arborea dei parchi di ville, case, alberghi, di ricostruire il bosco verde e proprio o di ricreare le fasce della comunità europea per la coltivazione della vite (splanata, oltre che dai meloni, galie, strudane, lambrusco e di altre utilizzazioni italiane). Ai proprietari è stato assicurato un contributo pari al 75 per cento delle spese: i fondi, circa 900 milioni, sono stati messi a disposizione della Comunità Europea.

Il bilancio dei lavori in corso è positivo. In un'area parzialmente disseminata di fusti, si è già iniziata la semina di una parte partecipata forestali, quali i professori Corti, De Philippis e Morandini. Tra conferenze, seminari e altre iniziative, un'altra sessantina di giacimenti per l'impiego di macchinari, i contributi versati ammontano a 80 milioni: l'area per la quale i contributi sono stati richiesti è circa due terzi della superficie colpita.

Per la superficie restante si incontra l'opposizione dei proprietari, probabilmente caduti nella tentazione della tentazione di trarre profitto dalle concessioni per lottizzare ulteriormente, cementificare, edificare. Che fare? Poiché la riabilitazione ambientale in corso è di interesse pubblico ed è finanziata con denaro europeo, si impongono interventi di autorità: occorre modificare le norme di polizia forestale della provincia di Massa, introducendovi la protezione che i lavori siano eseguiti d'ufficio in base alla legge forestale nazionale del 1923 (la regione potrebbe fare una legge in proposito). Ma una recente legge regionale ha soppresso gli spettatori forestali, che quindi non hanno più la titolarità delle funzioni né sono più in grado di formulare i prescritti piani di coltura. E una situazione confusa di pratiche per i contributi subirono rallentamenti e intoppi, in attesa di una nuova legge di approvazione, con cui, in attuazione della legge 382, tante competenze statali sono state trasferite alle regioni.

Infine, non sarà possibile un effettivo risanamento ambientale, se non verranno adottati adeguati strumenti urbanistici. Il comune di Massa ha in corso la redazione di un piano particolareggiato per il litorale, e una variante di piano regolatore generale. La Regione ha respinto una prima variante del piano particolareggiato, perché prevedeva assurde e massicce attrezzature balneari-commerci e parcheggi sulle dune: ci si assicura che la versione definitiva sia ispirata alla rigorosa salvaguardia dell'arenale, che è l'ultimo lembo intatto di paesaggio costiero apuano.

Quanto più in generale alla zona Romica-Pisana, di cui è lo strumento urbanistico, «Italia Nostra» afferma l'esigenza del blocco degli ulteriori utilizzi edilizi e di ogni aumento della «viabilità», per evitare la speculazione. E va da sé che alla base di tutto deve essere una conoscenza scientifica del territorio e delle sue esigenze trappolato dai vari tipi di turismo, condizioni della folla forestale, inquadramento dei fossi, condizioni della spiaggia e natura della spiaggia, relazioni tra il mare e le concessioni, eccetera. Non tutto il mare serve per bagnare le vacanze: una parte deve essere riservata a una attività che non è soltanto una vacanza, potrà

A 80 CHILOMETRI DA MILANO IL PIU' GROSSO REATTORE COSTRUITO FINORA IN ITALIA

## La magistratura apre un'inchiesta sulla centrale nucleare di Caorso

Il prefetto dirigente di Piacenza, Angelo Milano, indaga sul grado di sicurezza di lavoratori e della popolazione della zona - il piano d'emergenza dovrà essere studiato prima dell'insediamento avvenuto all'analogo impianto di Harrisburg in Pennsylvania

Caorso è un paesino di 10 mila abitanti nella provincia di Piacenza, a 80 chilometri da Milano. Angelo Milano, prefetto dirigente di Piacenza, il magistrato competente per territorio, spiega: «Ho aperto un procedimento d'ufficio, sulla base di notizie pervenute in questi mesi dalla stampa, che denunciavano una serie di episodi e di distinzioni che potrebbero costituire e sistemi di reato. Proprio in questi giorni esaminando un primo rapporto, che mi è stato appena consegnato dai nostri esperti, ma credo che proseguo l'istruttoria, per accertare l'esistenza di eventuali pericoli per lavoratori della centrale e per le popolazioni della zona».

La centrale di Caorso, il più grosso impianto elettronucleare costruito finora in Italia, con una potenza elettrica di 860 megawatt, è stata iniziata nel 1974 ed è stata messa nell'occhio del ciclone.

### Rentieri etnici: accordo su esperimenti Cee ad Ispra

ROMA — Al ministero degli affari esteri è stato concluso un accordo con la commissione della comunità europea per la continuazione della realizzazione del circuito "Esso" nel reattore Esso di Ispra. Si tratta di un circuito destinato alla simulazione di situazioni critiche nel reattore, e affidato ad alcuni ricercatori, che si occupano di studiare il comportamento di emergenza durante le prove di sicurezza. La comunità europea ha fornito un contributo di 10 milioni di lire.

Il bilancio dei lavori in corso è positivo. In un'area parzialmente disseminata di fusti, si è già iniziata la semina di una parte partecipata forestali, quali i professori Corti, De Philippis e Morandini. Tra conferenze, seminari e altre iniziative, un'altra sessantina di giacimenti per l'impiego di macchinari, i contributi versati ammontano a 80 milioni: l'area per la quale i contributi sono stati richiesti è circa due terzi della superficie colpita.

Si è scritto che la centrale di Caorso, gruppo di reattori di tipo pressurizzato, è troppo vicina a grandi centri abitati e per giunta sarebbe stata eretta lungo una linea ferroviaria, lungo il corso del Po. Inoltre, il piano d'emergenza predisposto dalle autorità, per fronteggiare una eventuale calamità, prevede l'evacuazione di 10 mila persone, di cui 5 mila minori. «Dopo l'incidente della Pennsylvania», spiega il prefetto Milano, «il piano d'emergenza di Caorso doveva necessariamente essere rivisto, perché la centrale comune a Piacenza e a Mantova, in piena potenza». E' questa l'indagine che emerge anche da un rapporto redatto da un gruppo di lavoro del CISEN, presieduto dal professor Carlo Piva, uno dei maggiori specialisti europei in materia di protezione radiologica. Il rapporto Piva-Milano è stato distribuito in seguito a una lunga serie di riunioni e di distinzioni di vario genere che, cadute indotte le maestranze della centrale e scendeva in scoperta la centrale di lavoro non ha ancora superato la fase delle prove, che durano ormai da più di 18 mesi. Nel gennaio scorso, l'ingegner E. Salto alla guida della centrale per il reattore operante secondo la versione del CISEN dell'ENEL, ingegneri e tecnici, e la stessa centrale, aveva promesso che la manutenzione programmata della centrale, spiega il dottor Milano, «non avrebbe mai scesa sotto la soglia di sicurezza».

Il prefetto Milano ha incaricato l'ingegnere di lavoro di Piacenza di studiare un piano di emergenza, che è stato distribuito in seguito a una lunga serie di riunioni e di distinzioni di vario genere che, cadute indotte le maestranze della centrale e scendeva in scoperta la centrale di lavoro non ha ancora superato la fase delle prove, che durano ormai da più di 18 mesi. Nel gennaio scorso, l'ingegner E. Salto alla guida della centrale per il reattore operante secondo la versione del CISEN dell'ENEL, ingegneri e tecnici, e la stessa centrale, aveva promesso che la manutenzione programmata della centrale, spiega il dottor Milano, «non avrebbe mai scesa sotto la soglia di sicurezza».

Il bilancio dei lavori in corso è positivo. In un'area parzialmente disseminata di fusti, si è già iniziata la semina di una parte partecipata forestali, quali i professori Corti, De Philippis e Morandini. Tra conferenze, seminari e altre iniziative, un'altra sessantina di giacimenti per l'impiego di macchinari, i contributi versati ammontano a 80 milioni: l'area per la quale i contributi sono stati richiesti è circa due terzi della superficie colpita.

### Sostanze cancerogene il benzene e lo st...

Il benzene, il toluene e lo st...

### A BRESCIA, CITTA' DI DADA MONTINI

## Il filosofo Guittone inaugura l'Istituto di studi su Paolo VI

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
BRESCIA — Il filosofo Guittone, direttore dell'Istituto di studi su Paolo VI, ha inaugurato l'istituto di studi su Paolo VI, che ha sede nella casa di Paolo VI, a Brescia.

Guittone è arrivato a Brescia per ricordare «da amico» il Papa bresciano, quel Giovanni Battista Montini che trasferì in Italia il pensiero cattolico francese, che diffuse e fece tradurre i libri di Montini, Claudel e Bernano. Una visione antropologica del «personale» anche se con un'apertura che in Italia, dovette alla fine fare i conti: sia il mondo cattolico italiano d'unier-

### Contro la fame veglia notturna e corteo a Posqua nel centro di Roma

ROMA — Alle conferenze stampa per la pace e il disarmo è stata annunciata la veglia che avrà inizio sabato alle 18 in Piazza di Spagna per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla tragedia del 17 milioni di bambini condannati a morire di fame. Erano presenti, nella sede della stampa stasera, Emma Bonino, radice, Antonio Trombadori, comunista, Aldo Aglio e Livio Lator, socialista, Aldo Bozzi, socialista, e Pietro Bucarelli, repubblicano.

La mattina successiva alla veglia, domenica giorno di Pasqua, un corteo partirà da Piazza Pia e, passando davanti al Quirinale, Palazzo Chigi, Montecitorio e Palazzo Madama, raggiungerà le vicinanze di Piazza San Pietro, dove si scioglierà.

Ha detto la Bonino: «Non è una manifestazione concorrente con il mondo cattolico, è un'azione di solidarietà che si pone al di sopra delle parti».

«Quella di domenica», ha detto Trombadori, «non è un'iniziativa di parte, non è un'iniziativa laica, ma è una iniziativa di solidarietà che si pone al di sopra delle parti».

«Quella di domenica», ha detto Trombadori, «non è un'iniziativa di parte, non è un'iniziativa laica, ma è una iniziativa di solidarietà che si pone al di sopra delle parti».

### Contro la fame veglia notturna e corteo a Posqua nel centro di Roma

ROMA — Alle conferenze stampa per la pace e il disarmo è stata annunciata la veglia che avrà inizio sabato alle 18 in Piazza di Spagna per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla tragedia del 17 milioni di bambini condannati a morire di fame. Erano presenti, nella sede della stampa stasera, Emma Bonino, radice, Antonio Trombadori, comunista, Aldo Aglio e Livio Lator, socialista, Aldo Bozzi, socialista, e Pietro Bucarelli, repubblicano.

La mattina successiva alla veglia, domenica giorno di Pasqua, un corteo partirà da Piazza Pia e, passando davanti al Quirinale, Palazzo Chigi, Montecitorio e Palazzo Madama, raggiungerà le vicinanze di Piazza San Pietro, dove si scioglierà.

Ha detto la Bonino: «Non è una manifestazione concorrente con il mondo cattolico, è un'azione di solidarietà che si pone al di sopra delle parti».

«Quella di domenica», ha detto Trombadori, «non è un'iniziativa di parte, non è un'iniziativa laica, ma è una iniziativa di solidarietà che si pone al di sopra delle parti».

«Quella di domenica», ha detto Trombadori, «non è un'iniziativa di parte, non è un'iniziativa laica, ma è una iniziativa di solidarietà che si pone al di sopra delle parti».

# Mila

## Decolli di fretta fortuna comoda Ah, il c...

### una volta ma per Atterri

Year	Milano	Roma
1975	100	80
1976	110	90
1977	120	100
1978	130	110
1979	140	120